

# Omicidio Stradale: pareri “pro” e pareri “contro” L’ASAPS cerca di fare chiarezza tra chi sostiene e chi contrasta la norma più discussa dell’anno



Il Sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri



L’avvocato di Cassazione Fabio Piccioni

**A**

bbiamo lottato moltissimo per portare i crimini stradali, specialmente quelli più gravi, allo stesso rango degli altri reati contro la persona, e già nel percorso che ci aveva visto protagonisti, inizialmente assieme alla famiglia Guarnieri ed alla famiglia Borgogni e in seguito a tanti altri, ci eravamo accorti che non sarebbe stato un cammino facile. Discussioni, audizioni, confronti, polemiche: non ci siamo fatti mancare

davvero nulla.

Avremmo però sbagliato a pensare che, una volta ottenuto questo risultato, tutto sarebbe finito lì: come spiega Giordano Biserni nel suo editoriale, che precede questo pezzo e la doppia intervista a due autorevoli ospiti de Il Centauro, la norma è sotto attacco.

Chi sono i nostri ospiti?

Abbiamo intervistato Cosimo Ferri, magistrato, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura e Sottosegretario di Stato alla Giustizia nei governi Letta, Renzi e Gentiloni, e Fabio Piccioni, avvocato fiorentino specializzato nel Codice della Strada, collaboratore delle principali testate giuridiche, docente in master universitari e autore di numerosi trattati e libri.

L’idea di pubblicare le due contrastanti ma autorevolissime “voci”, ci è venuta all’indomani di un convegno promosso dall’ACI a Montecatini Terme, a fine ottobre 2016, nel corso del quale è divenuto evidente che se all’ideologia è quasi

impossibile rispondere, perché ognuno resta poi del suo parere, il nostro preciso dovere di professionisti era quello di affrontare il dibattito sul piano tecnico-giuridico, chiamando in causa chi, proprio in quel convegno, finì col duellare – civilmente e con grandissimo reciproco dispetto – a colpi di fioretto dialettico.

Noi, che possiamo dire?

È sicuramente presto per stabilire se la legge n. 41/2016 funzioni in tutto il suo percorso applicativo, ma i risultati già ci sono: intanto il Paese ha scoperto che uccidere sulla strada è un crimine vero ed ha scoperto che gli atti irresponsabili non sono più tali. Oggi esiste una responsabilità e chi ha potuto contare sulla scarsa valenza giuridica dell’uccidere o ferire qualcuno al volante che regnava fino al 24 marzo 2016, oggi non può sperare nella sostanziale indulgenza dell’articolo allora vigente, nel distratto lavoro delle polizie, che in più d’un caso trattavano il sinistro mortale con la stessa attenzione di un tamponamento senza feriti e nell’altrettanto distratto esercizio dell’azione penale da parte dei magistrati, pubblici ministeri o giudici.

Pur condividendo molti aspetti di quanto scritto per Il Centauro da parte di Cosimo Ferri e anche di Fabio Piccioni, noi restiamo i primi tifosi della legalità: tifosi, non “ultras”.

Buona lettura.

**\*Consigliere Nazionale ASAPS**